



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

LINEE GUIDA DI ATENEO

PER LA

Consultazione con le parti sociali



A cura della Sezione Offerta Formativa – U.O. Programmazione Offerta formativa

Approvate nella seduta del Senato Accademico del 27 marzo 2018

NECESSITA' DELLA CONSULTAZIONE

L'esigenza di istituire la consultazione con le parti sociali è finalizzata allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa, ossia della rispondenza del percorso formativo alle esigenze avanzate da parte dei portatori di interesse esterni all'Università.

Le Parti Sociali sono costituite dai rappresentanti delle imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, albi professionali, imprese di settori affini a quello del corso di studi, imprese del terzo settore, referenti di cicli successivi (es: il dottorato di ricerca).

La gamma delle organizzazioni e delle parti interessate consultate, direttamente, o tramite studi di settore, deve essere adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e internazionale.

Essa rappresenta un sistema di consultazione stabile e organico che permette un collegamento tra gli obiettivi e i contenuti della formazione universitaria e le richieste relative a profili culturali, professionali e competenze. Fornisce elementi in merito alle possibilità occupazionali dei laureati, sia nel mondo professionale che nel proseguimento degli studi in cicli superiori.

Il documento ANVUR relativo all'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione 10 agosto 2017) riporta che: *"E' anzitutto essenziale che L'Ateneo assicuri, in fase di progettazione dei corsi di studio, una considerazione adeguata delle necessità di sviluppo (scientifico, tecnologico, economico e sociale) espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate anche attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate definita in funzione della vocazione e dell'orientamento dei Cds"*.

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del Corso di Studio, quando le parti sociali contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS.

Le modalità delle consultazioni sono altresì rilevanti in quanto presuppongono che le interlocuzioni siano state effettuate in maniera appropriata, ad esempio con la convocazione di una o più riunioni ufficiali a cui abbiano preso parte sia l'organo accademico che effettua la consultazione, sia le organizzazioni esterne consultate, oppure tramite la costituzione di un apposito comitato di indirizzo permanente, qualora non siano disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore.

Il Comitato di indirizzo era previsto anche prima della costituzione del sistema AVA, a discrezione del Corso di studio. Con l'applicazione della riforma universitaria (DM 509/1999 e DM 270/2004) è stata accentuata l'importanza della costituzione di un comitato che, includendo componenti esterni al mondo accademico, svolgesse appunto un ruolo di continua verifica e rispondenza del percorso formativo alle esigenze di formazione.

Il documento ANVUR citato riporta al punto di attenzione R3.A.1. – *"...il CDS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato di indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati"*.

Sebbene la consultazione abbia una valenza importante nella fase di progettazione del corso di studio, è tuttavia necessario che ci sia una interazione successiva con le parti interessate per migliorare quanto precedentemente stabilito in fase di prima istituzione del corso di studio. Il coinvolgimento successivo è importante ai fini della verifica della coerenza tra i profili professionali e i risultati di

apprendimento che sono stati definiti dalla struttura didattica competente. Tale verifica analizza la rispondenza dell'apprendimento degli studenti rispetto ai profili professionali richiesti dal mondo del lavoro.

DIRETTIVE DI RIFERIMENTO

Le **European Standard Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area** raccomandano ai CdS di dotarsi di meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio al fine di avere un feedback regolare, da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo, circa la validità del progetto formativo e l'aderenza ai profili professionali individuati.

Il **Documento ANVUR relativo all'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, nella versione del 10 agosto 2017**, riporta che "i CdS sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. ***La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (...). I CdS dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro***".

Il **documento ANVUR** citato prevede che la Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studio sia documento *funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del Corso di studi; raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ del Cds, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti*. La scheda prevede nella sezione "A - Obiettivi della formazione" i quadri in cui descrivere l'attività di consultazione svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale. Anche il **DM 987/2016** prevede che la scheda SUA-CDS contenga gli elementi informativi necessari al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento, nonché alla definizione annuale dell'offerta formativa.

Ed a completamento si indicano i punti di attenzione (con i relativi riscontri oggetto di verifica) [**All.8, Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico**] che, nella valutazione ad opera delle CEV ai fini dell'accREDITamento dei CdS, sono direttamente pertinenti alla consultazione delle parti sociali.

R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?

R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?

COME ORGANIZZARE E REALIZZARE LA CONSULTAZIONE

Le modalità per effettuare la consultazione con le parti sociali possono variare a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio e possono essere sia presenziali, sia non presenziali, sia combinate tra loro.

1) PREDISPORRE UNA CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI IN PRESENZA

- Individuare gli enti da coinvolgere (es: associazioni di categoria, associazioni di laureati, enti che ospitano tirocinanti, referenti dei cicli successivi, dottorandi, etc.) e i loro referenti
- Predisporre le comunicazioni
- Preparare il materiale informativo che riguarda il CdS (obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, profili professionali, ecc.)
- Raccogliere proposte e osservazioni provenienti da studenti e docenti su modifiche al progetto formativo per discuterne durante l'incontro
- Analizzare l'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, etc., per dibatterne durante l'incontro
- Strutturare la consultazione in modo da consentire l'apporto critico di tutti
- **Stilare un verbale dell'incontro**

2) PREDISPORRE UNA CONSULTAZIONE NON PRESENZIALE CON LE PARTI SOCIALI

- Predisporre eventuali questionari o altro materiale di indagine da sottoporre, anche telematicamente, alle parti sociali al fine di individuare il grado di conoscenza del corso di studi e/o il livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati
- Realizzare studi di settore relativi alle professioni dei laureati su base regionale/nazionale/internazionale
- Analizzare i risultati dei questionari e/o degli studi di settore
- **Stilare un verbale con i risultati delle analisi**

Il Coordinatore del Corso di Studio è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con le parti sociali: **la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della qualità del CdS.**

Esempio n.1

SCHEMA di verbale di consultazione con le parti sociali IN PRESENZA – Progettazione nuovo corso di studio/ consultazioni successive

CORSO DI LAUREA IN

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE,
SERVIZI, PROFESSIONI e/o REFERENTI DI CICLI DI STUDI SUPERIORI**

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in e i referenti dei cicli di studio superiori (es. centri di formazione; laurea magistrale; dottorato; etc.) e delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative/referenti cicli di studio superiori:

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame (*ad esempio*):

1. I profili professionali individuati per il CdS
2. Gli obiettivi formativi del CdS
3. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
4. Eventuali indagini su dati Alma Laurea, opinioni delle aziende sui tirocini/assunzioni, studi di settore....

Durante l'incontro è emerso quanto segue (*ad esempio*):

1. Figure professionali:
2. Obiettivi formativi:
3. Punti di forza dell'offerta formativa proposta
4. Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta
5. Altre osservazioni

L'incontro si conclude alle ore ...

Esempio n.2

**SCHEMA DI QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI – NON PRESENZIALE
PROGETTAZIONE NUOVO CORSO DI STUDIO
CORSO DI LAUREA IN**

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente.

Anno Accademico: (da compilarsi a cura del corso di studio)

Corso di laurea in: (nome del corso da compilarsi a cura del corso di studi)

Dipartimento: (da compilarsi a cura del corso di studi)

ORGANIZZAZIONE CONSULTATA

Denominazione dell'Ente					
Sede					
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione					
1. DENOMINAZIONE DEL CORSO					
	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI'	Decisamente NO	
1.1. Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di studio?					
1.2 Osservazioni e suggerimenti					
2. – FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO					
2.1 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte

Figura Professionale n.1.... (da precompilarsi a cura del CDS)					
Figura Professionale 2... (da precompilarsi a cura del CDS)					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
2.2. Ritiene che le figure professionali che il Corso si propone di formare possa essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte
Figura professionale 1					
Figura professionale 2					
.....					
3. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI					
3.1. Ritiene che le conoscenze e capacità che il Corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento sono rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede?	Conoscenza e comprensione		Capacità di applicare conoscenza e comprensione		Eventuali osservazioni e proposte
	SI	NO	SI	NO	
Area 1.....(da precompilarsi a cura del CDS)					
Area 2.....(da precompilarsi a cura del CDS)					
.....					

Esempio n.3

**SCHEMA DI QUESTIONARIO DA SOTTOPORRE ALLE PARTI SOCIALI – NON PRESENZIALE
CONSULTAZIONI SUCCESSIVE**

**Questionario di consultazione con le parti sociali -
CORSO DI LAUREA IN ...**

Gent.ma/o,

il Corso di Studio in ... erogato dal Dipartimento di ... dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere la sua opinione.

La ringraziamo fin d'ora per il tempo che ci dedicherà e per il contributo che apporterà.

COGNOME E NOME: _____

AZIENDA/ENTE: _____

1) Ha avuto nostri studenti/laureati per attività di stage/tirocinio?

- Sì, in tirocinio curriculare (pre laurea). Specificare la durata media: _____
- Sì, in tirocinio extra-curriculare (post laurea). Specificare la durata media: _____
- No.

2) Ha assunto nella sua azienda nostri laureati?

- Sì, a tempo determinato.
- Sì, a tempo indeterminato.
- No.

3) Su una scala da 0 a 4, come valuta i nostri laureati nella media?

- 0, siamo molto insoddisfatti
- 1, siamo insoddisfatti
- 2, siamo appena soddisfatti
- 3, siamo soddisfatti
- 4, siamo molto soddisfatti

4) Quali conoscenze e "saper fare" si aspetta che debba possedere un laureato in ...?

5) Punti di forza dei nostri laureati

6) Punti di debolezza dei nostri laureati

7) Indichi 3 valide ragioni per assumere un laureato in...

- 1)
- 2)
- 3)

...